

7 Novembre 2006

## La demografia d'impresa

Anni 1999 - 2004

*L'Istat diffonde alcuni indicatori di demografia d'impresa riferiti al 2004, resi disponibili grazie al periodico aggiornamento dell'archivio statistico Asia.*

*L'evoluzione della demografia delle imprese in Italia nel periodo 1999-2004 viene esaminata confrontando i tassi di natalità e mortalità di ciascun anno ed analizzando, a cinque anni di distanza, la sopravvivenza della coorte di imprese nate nel 1999 (per la metodologia adottata si rimanda alle note informative).*

*L'analisi longitudinale delle imprese che sopravvivono a cinque anni consente di rilevare importanti caratteristiche della dinamica della crescita delle nuove nate, misurata in termini di variazione dell'occupazione e di andamento del fatturato per addetto.*

*I dati e i relativi indicatori sono presentati a diversi livelli di aggregazione, per attività economica e per ripartizione territoriale.*

STATISTICHE IN BREVE

Istituto  
nazionale  
di statistica

Ufficio della comunicazione  
Tel. + 39 06.4673.2243-2244

Centro di informazione statistica  
Tel. + 39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti  
Dati e archivi amministrativi e registri  
statistici  
Via Tuscolana, 1776 Roma

Giuseppe Garofalo  
Tel. + 39 06 4673 6150  
Caterina Viviano  
Tel. + 39 06 4673 6219

### La natalità e la mortalità delle imprese

Nel 2004 sono nate circa 300 mila imprese (il numero più elevato dal 1999): il declino della natalità, sistematico a partire dal 2000, manifesta finalmente un'inversione di tendenza (Tavola 1). In presenza di una popolazione di imprese in lieve aumento rispetto al 2003 (+1 per cento<sup>1</sup>), nel 2004 il tasso di natalità raggiunge il 7,7 per cento (7,2 per cento nel 2003).

L'andamento nei settori è differenziato: nel commercio e soprattutto nell'industria in senso stretto la natalità si mantiene stabile e con tassi notevolmente inferiori alla media (rispettivamente 6,2 e 4,6 per cento); aumenta, invece, il numero di nuove imprese create nelle costruzioni (9,8 per cento) e negli altri servizi (9,4 per cento).

La ripresa dello sviluppo delle imprese, evidenziata dai tassi di natalità, è confermata anche da una riduzione della mortalità delle imprese (Tavola 1). In particolare, rispetto all'anno precedente, nel 2003 le cessazioni si riducono di 0,5 punti percentuali raggiungendo un livello pari a circa 286 mila unità, con un tasso di mortalità che è del 7,4 per cento<sup>2</sup>.

La diminuzione delle cessazioni è un fenomeno generalizzato tra i diversi settori di attività economica ma più consistente nel commercio e negli altri servizi, settori che negli anni passati avevano manifestato la maggiore perdita di imprese.

<sup>1</sup> Cfr. "Struttura e dimensione delle imprese", Statistica in breve del 6 Ottobre 2006

<sup>2</sup> La diversa copertura temporale che differenzia l'analisi dei due fenomeni trova chiarimento nella nota informativa in appendice

**Tavola 1 - Tassi di natalità e di mortalità per settore di attività economica - Anni 1999-2004**  
(numero e valori percentuali)

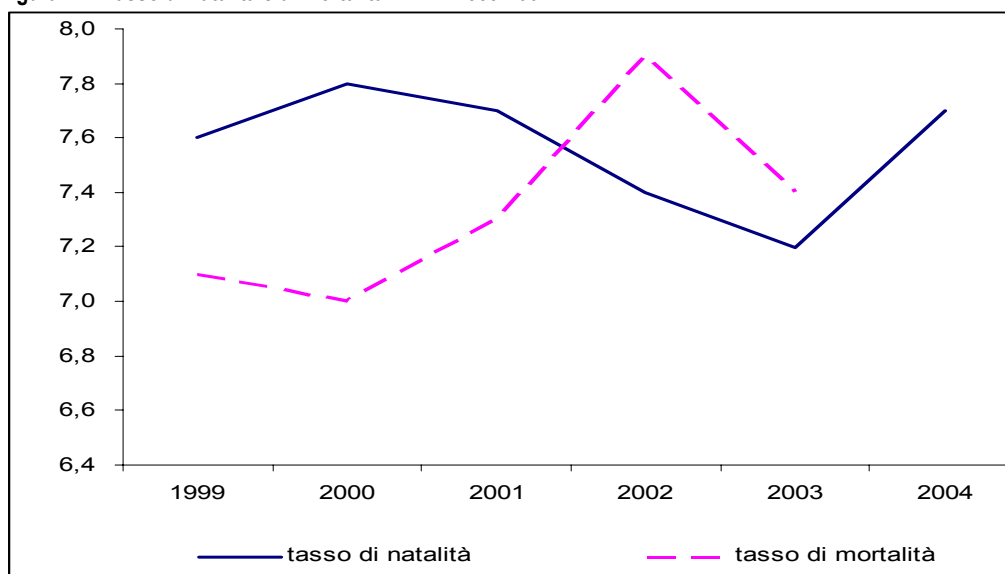
Anni	Tassi natalità	Imprese nate	Tassi mortalità	Imprese cessate	Tasso netto di turnover
Industria in senso stretto					
1999	5,4	31.201	5,8	33.030	- 0,4
2000	5,5	31.761	5,4	31.284	0,1
2001	5,2	29.789	6,2	35.212	- 1,0
2002	5,0	28.018	6,7	37.455	- 1,7
2003	4,6	25.314	6,4	35.215	- 1,8
2004	4,6	24.710			
Costruzioni					
1999	9,5	47.596	7,5	37.385	2,0
2000	9,5	49.436	6,6	34.180	2,9
2001	9,0	48.990	8,9	48.407	0,1
2002	9,6	52.767	8,5	46.360	1,1
2003	9,5	53.255	8,3	46.645	1,2
2004	9,8	56.581			
Commercio					
1999	6,8	92.045	7,4	99.173	- 0,6
2000	6,6	88.526	7,1	95.195	- 0,5
2001	6,4	85.562	7,3	97.481	- 0,9
2002	6,2	82.184	7,9	103.925	- 1,7
2003	6,1	78.247	7,3	94.865	- 1,2
2004	6,2	79.406			
Altri servizi					
1999	8,5	107.262	7,3	92.371	1,2
2000	9,3	122.133	7,8	102.799	1,5
2001	9,4	130.525	7,1	97.850	2,3
2002	8,5	120.494	8,2	116.491	0,3
2003	8,4	120.581	7,6	109.712	0,8
2004	9,4	139.670			
Totale					
1999	7,6	278.104	7,1	261.959	0,5
2000	7,8	291.856	7,0	263.458	0,8
2001	7,7	294.866	7,3	278.950	0,4
2002	7,4	283.463	7,9	304.231	- 0,5
2003	7,2	277.397	7,4	286.437	- 0,2
2004	7,7	300.367			

L'evoluzione delle due componenti demografiche evidenzia, nel 2003, un *turnover* di imprese ancora negativo (-0,2 per cento<sup>3</sup>) anche se di intensità minore rispetto all'anno precedente (-0,5 per cento) (Tavola 1 e Figura 1).

Tale dinamica è determinata dai settori degli altri servizi e delle costruzioni (sempre positivi) e da una riduzione del valore negativo ottenuto nel commercio (-1,2 per cento); si conferma, invece, l'andamento negativo dell'industria in senso stretto (-1,8 per cento).

<sup>3</sup>Generalmente il saldo ottenuto dal confronto tra due popolazioni di imprese attive in due periodi, se permette di valutare il flusso di entrate ed uscite con riferimento ai dati di un archivio, non consente di identificare esattamente le componenti demografiche "reali". Di conseguenza, se il confronto tra due strutture dell'archivio ASIA, tra il 2003 e il 2004, porta ad un saldo demografico positivo, con la scomposizione e l'analisi delle componenti demografiche "reali" si può ottenere un risultato diverso (Cfr. le note informative in allegato).

Figura 1 – Tasso di natalità e di mortalità – Anni 1999-2004



### I tassi di natalità e mortalità per settore di attività economica e per regione

Nel periodo 1999-2004, il tasso di natalità delle imprese si è collocato complessivamente tra il 7,2 per cento del 2003 e il 7,8 per cento del 2000, assumendo valori diversi nei differenti settori di attività economica (Tavola 2). Nel 2004, nel comparto dell'industria in senso stretto i tassi non superano il 5 per cento, ad esclusione della fabbricazione dei mezzi di trasporto che, invece, presenta un tasso superiore all'8 per cento, dell'energia (+ 7,5 per cento) e del tessile e abbigliamento (+5,6 per cento). All'interno degli altri servizi sono da segnalare i tassi piuttosto elevati registrati nel settore delle poste e telecomunicazioni (+29,4 per cento) e nel comparto dei servizi alle imprese, in particolare noleggio, informatica, ricerca e attività professionali, (tutti oltre il 10 per cento).

Con riferimento alle cessazioni di imprese, nel 2003 si assiste ad una riduzione generalizzata dei tassi di mortalità in tutti i settori di attività (Tavola 2) e, in particolare, nei settori delle poste e telecomunicazioni (13,7 per cento) e delle attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria (10,8 per cento). Continua ad essere abbastanza elevata la mortalità nell'ambito dell'industria del tessile e abbigliamento (9,9 per cento) e delle industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari (8,3 per cento).

A livello territoriale permangono le differenze di natalità e mortalità tra le regioni del Nord e quelle del Sud e Isole dove i tassi sono mediamente sempre più elevati (Tavola 3). Nel 2004, la crescita generalizzata dei tassi di natalità risulta più accentuata tra le regioni del Nord. I tassi più elevati continuano ad essere quelli del Lazio (9,8 per cento) e della Campania (9,1 per cento), regioni che, insieme alla Calabria, hanno registrato nel 2003 tassi di mortalità superiori al 9 per cento.

Tavola 2 - Natalità e mortalità delle imprese per settore di attività economica - Anni 2002-2004 (valori percentuali)

Settori di attività	1999		2000		2001		2002		2003		2004
	tasso di natalità	tasso di mortalità	tasso di natalità	tasso di mortalità	tasso di natalità	tasso di mortalità	tasso di natalità	tasso di mortalità	tasso di natalità	tasso di mortalità	tasso di natalità
C - Estrazione prodotti energetici e non energetici	4,1	6,5	3,9	5,1	3,0	5,8	4,5	6,1	3,3	5,7	3,7
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	5,2	5,7	4,9	4,9	5,2	5,5	5,3	5,6	4,9	5,3	4,9
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	6,3	8,3	6,3	8,0	6,2	8,9	6,1	10,2	5,6	9,9	5,6
DC - Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	5,5	7,2	5,6	6,5	6,0	7,2	5,2	8,1	3,8	8,3	4,0
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	4,7	5,6	4,3	5,5	3,8	6,0	3,8	6,8	3,8	6,6	3,5
DE - Fabbric. carta e prodotti di carta; stampa ed editoria	5,9	5,7	5,5	5,2	5,1	6,1	5,0	6,4	4,6	6,3	4,9
DF,DG - Fabbric. di coke, art. in gomma (petrolchimico)	4,4	5,2	4,9	4,5	3,9	5,1	4,0	4,5	4,4	4,7	3,7
DH - Fabbric. di articoli in gomma e materie plastiche	4,5	4,9	5,1	4,8	4,5	5,6	3,9	5,3	3,7	4,9	3,8
DI - Fabbric. di prodotti della lav. minerali non metalliferi	5,2	5,3	5,5	4,8	5,0	5,6	4,8	5,6	4,1	5,5	4,4
DJ - Produz. di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	5,3	4,4	5,3	4,2	5,3	5,2	5,0	5,5	4,6	5,4	4,4
DK - Fabbric. di macchine ed app. meccanici, riparazioni	6,0	4,7	6,4	4,6	5,5	5,2	5,2	5,6	4,9	5,2	4,8
DL - Fabbric. di macchine elettri., appar. elettriche, ottiche	5,6	5,7	6,5	5,8	5,3	6,7	4,4	7,0	4,4	6,5	4,3
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	7,0	5,8	7,4	5,5	7,1	6,6	7,1	6,7	7,1	6,2	8,3
DN - Altre industrie manifatturiere	5,0	5,3	5,0	5,2	5,0	5,9	4,6	6,6	3,9	6,3	4,2
E - Energia	4,2	7,1	8,5	4,0	3,8	5,1	9,3	5,0	10,9	4,4	7,5
F - Costruzioni	9,5	7,5	9,5	6,6	9,0	8,9	9,6	8,5	9,5	8,3	9,8
50 - Commercio, riparazioni,	4,3	4,9	4,0	5,1	3,7	5,3	3,8	5,9	4,0	5,2	3,9
51 - Commercio all'ingrosso	9,2	8,5	8,2	8,3	7,6	8,3	7,5	9,1	7,1	8,0	7,3
52 - Commercio al dettaglio	6,1	7,3	6,2	6,8	6,2	7,1	6,0	7,5	5,8	7,3	6,0
55 - Alberghi e pubblici esercizi	7,1	6,1	6,6	5,7	6,9	6,6	6,6	6,6	6,9	6,4	6,8
60,61,62 - Trasporti	6,7	8,3	6,6	8,4	6,0	8,0	6,0	8,4	6,0	8,0	6,3
63 - Attività ausiliarie dei trasporti	9,3	6,6	10,4	5,7	9,1	7,3	8,3	7,8	8,2	7,5	8,5
64 - Poste e telecomunicazioni	22,0	13,6	22,6	15,0	18,6	15,5	17,2	17,1	19,3	13,7	29,4
65,66 - Intermediazione monetaria e finanziaria	3,4	14,9	4,9	8,1	4,9	9,2	6,1	7,8	7,0	7,5	8,1
67 - Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria	9,1	9,5	11,9	10,5	9,5	11,5	8,2	12,8	7,2	10,8	8,2
70 - Attività immobiliari	6,0	10,4	6,7	6,4	7,2	6,4	7,4	6,7	7,4	5,6	8,1
71 - Noleggio macchinari	14,0	9,8	13,2	9,7	12,2	9,1	11,9	10,6	12,1	9,7	12,2
72 - Informatica	14,5	7,7	14,6	8,3	13,9	8,5	10,2	9,6	9,4	8,5	11,2
73 - Ricerca e sviluppo	15,3	8,8	13,9	10,4	14,0	11,0	12,0	11,5	11,8	9,3	13,9
74 - Attività imprenditoriali e professionali	9,2	6,4	10,4	8,4	11,0	6,4	9,6	8,4	9,4	8,0	10,9
Totale	7,6	7,1	7,8	7,0	7,7	7,3	7,4	7,9	7,2	7,4	7,7

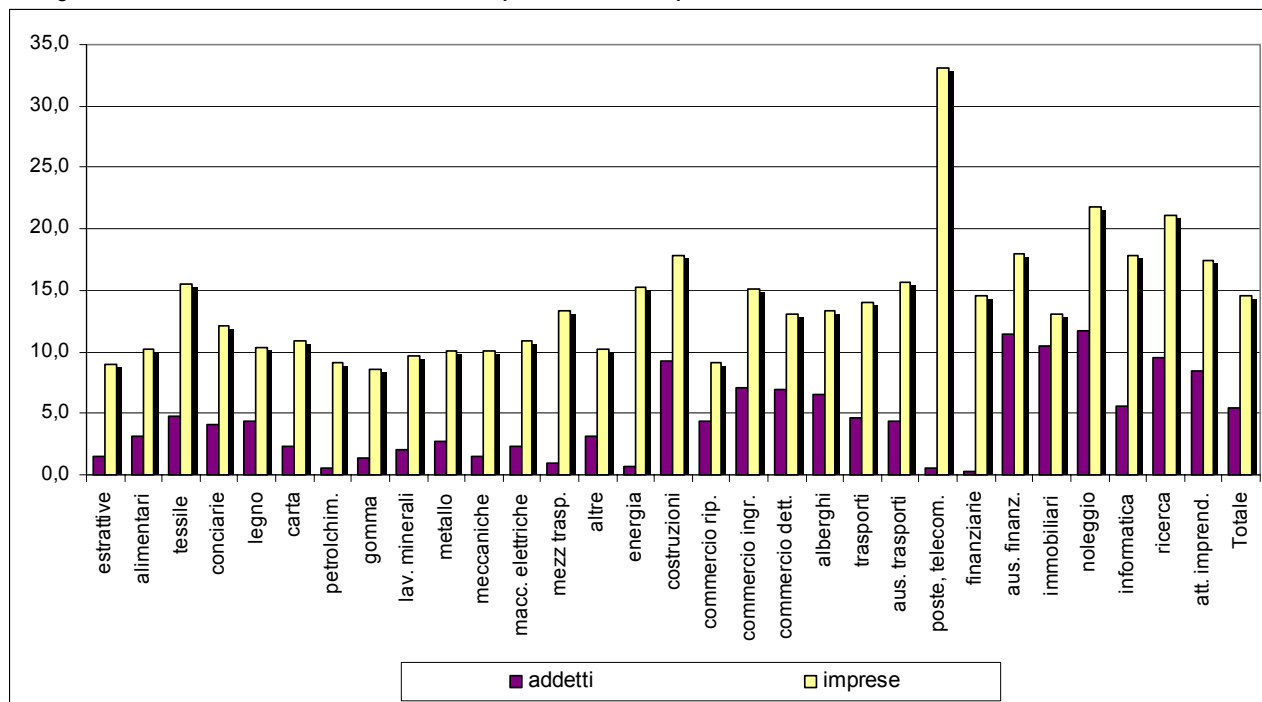
**Tavola 3 - Natalità e mortalità delle imprese per regione - Anni 2002-2004** (valori percentuali)

Regioni	1999		2000		2001		2002		2003		2004
	tasso di natalità	tasso di mortalità	tasso di natalità	tasso di mortalità	tasso di natalità	tasso di mortalità	tasso di natalità	tasso di mortalità	tasso di natalità	tasso di mortalità	tasso di natalità
Piemonte	6,8	8,2	7,3	6,7	6,8	6,9	6,4	7,7	6,7	7,2	7,3
Valle d'Aosta	6,0	6,1	5,9	5,8	5,9	6,3	6,4	6,6	5,6	6,5	6,4
Liguria	7,2	7,4	7,4	7,6	7,1	7,5	6,9	8,1	6,6	7,6	7,3
Lombardia	7,0	6,5	7,0	6,3	7,1	6,5	6,6	7,4	6,9	6,7	7,5
Trento	6,0	5,2	6,3	5,1	6,0	5,3	6,1	5,6	5,8	5,4	6,5
Bolzano	5,3	5,4	5,5	4,8	5,5	4,7	5,3	5,5	5,3	5,4	5,5
Veneto	6,4	5,9	6,7	5,8	6,7	6,0	6,7	6,5	6,4	6,2	6,8
Friuli-V.G.	6,4	6,0	6,5	6,3	6,3	6,2	6,3	6,9	6,1	6,5	6,6
Emilia-Romagna	6,6	5,9	7,2	6,3	7,0	6,5	6,4	6,8	6,5	6,5	7,0
Marche	6,3	5,8	6,8	5,9	6,7	6,2	6,2	6,6	6,4	6,2	6,8
Toscana	6,9	6,4	7,4	6,5	7,2	6,9	6,8	7,4	6,6	7,2	7,2
Umbria	7,1	6,4	7,4	6,7	6,9	6,9	6,7	7,4	6,7	6,9	7,1
Lazio	9,5	8,5	9,2	8,9	9,3	9,1	9,1	10,0	8,9	9,2	9,8
Campania	10,0	8,9	10,1	8,9	10,0	9,2	9,8	9,8	8,7	9,3	9,1
Abruzzo	7,3	7,1	7,7	6,9	7,3	7,5	7,1	7,8	7,5	7,5	7,9
Molise	7,4	7,2	7,9	7,1	7,8	7,7	7,5	8,4	7,4	7,5	7,6
Puglia	8,5	7,7	8,3	7,4	8,5	7,9	8,1	8,4	7,7	7,9	7,9
Basilicata	7,1	7,7	7,3	7,0	7,6	7,5	7,4	7,8	7,0	7,3	6,9
Calabria	9,3	8,3	9,0	8,3	9,9	8,5	9,0	9,3	8,3	9,3	8,6
Sicilia	9,1	8,1	9,0	8,2	8,9	8,7	8,5	9,2	7,9	8,9	8,3
Sardegna	7,7	8,0	8,4	7,4	8,0	7,9	8,0	8,2	8,0	7,8	8,4
Italia	7,6	7,1	7,8	7,0	7,7	7,3	7,4	7,9	7,2	7,4	7,7

## Il turnover demografico

La diversa dinamicità tra i settori di attività economica – misurata dal tasso lordo di *turnover* – è analizzata sia in termini di imprese sia in termini di addetti. Il tasso lordo di *turnover* occupazionale, ossia il complesso di posti lavoro coinvolti dalle nascite e cessazioni di impresa, è risultato nel 2003 pari al 5,5 per cento del totale dell'occupazione, movimentando all'incirca 840 mila posti lavoro (Figura 2).

Figura 2 – Tasso lordo di turnover in termini di imprese e di addetti, per settore di attività - Anno 2003

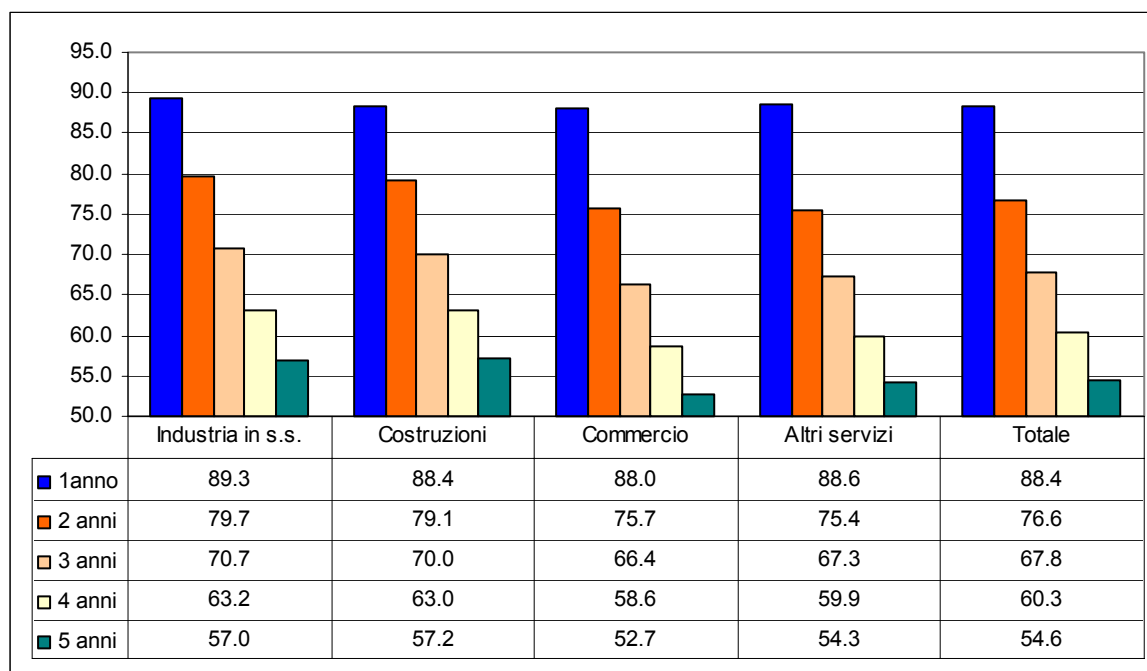


L'andamento dei due tassi di *turnover* è simile; spicca però la divergenza nel settore delle poste e telecomunicazioni dove l'elevato numero di nascite di imprese e cessazioni coinvolge un numero di addetti relativamente basso.

## Sopravvivenza e crescita delle imprese nuove nate

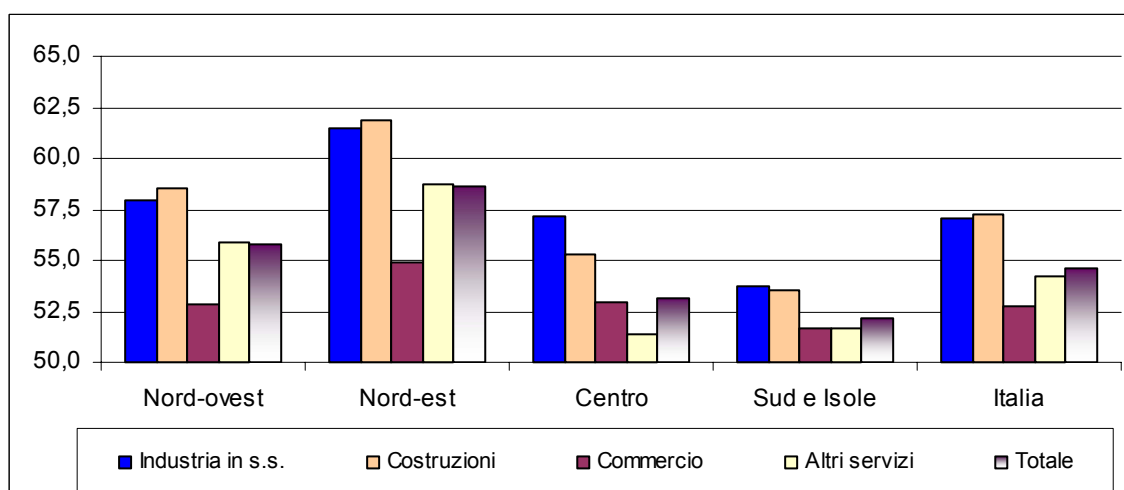
A cinque anni dalla nascita, soltanto il 54,6 per cento delle imprese nate nel 1999 sopravvive (Figura 3). A livello nazionale, la perdita di unità si verifica principalmente nei primi due anni di vita (nel primo e nel secondo anno non sopravvivono rispettivamente l'11,6 e l'11,8 per cento delle nuove nate) mentre si abbassa all'8,8 per cento nel terzo e al 7,5 per cento nel quarto anno. Nel quinto anno, infine, la perdita è pari ad appena il 5,7 per cento.

Figura 3 - Tassi di sopravvivenza a uno, due, tre, quattro e cinque anni delle imprese nate nel 1999 per macrosettore



L'analisi condotta in base al livello territoriale e al settore economico evidenzia che le imprese che sopravvivono di più sono attive nel settore industriale e sono localizzate nel Nord-est (oltre il 61 per cento); viceversa quelle che mostrano le percentuali più basse di sopravvivenza operano nel settore degli altri servizi ed hanno sede nel Centro e nel Mezzogiorno (intorno al 51 per cento) (Figura 4).

Figura 4 - Tassi di sopravvivenza delle imprese nate nel 1999 e sopravvissute al 2004 per ripartizione geografica e macrosettore



Le cinque coorti di imprese nate negli anni dal 1999 al 2003 presentano un comportamento abbastanza omogeneo in termini di sopravvivenza (Tavola 4). Il tasso di sopravvivenza ad un anno più elevato si verifica per la coorte di imprese nate nel 2001 (pari in media al 90,2 per cento), quello più basso per quella delle imprese nate nel 2002 (86,9 per cento).

**Tavola 4 – Tasso di sopravvivenza delle imprese nate nel 1999, 2000, 2001, 2002 e 2003 negli anni 2000-2004 per macrosettore**

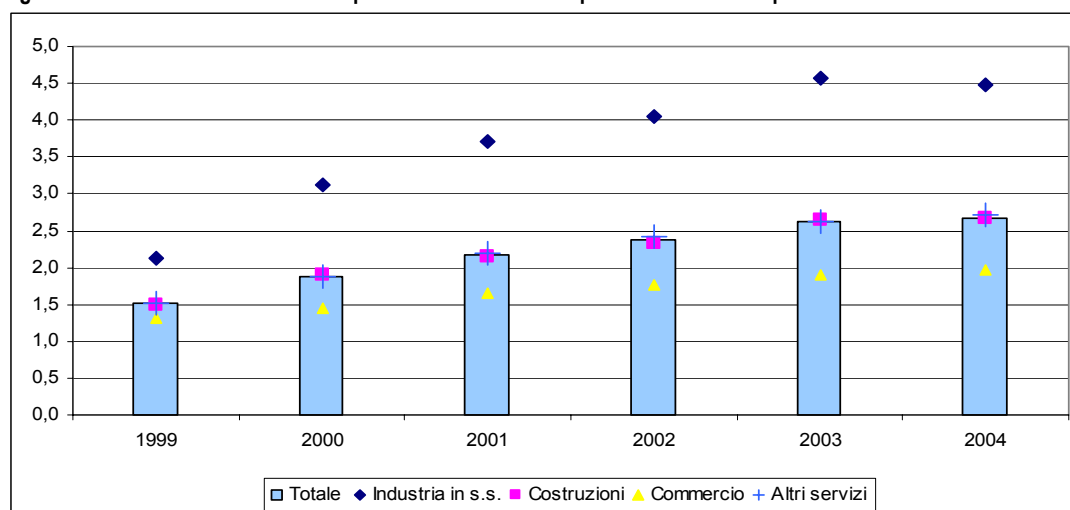
Macrosettori	anno di nascita	anno di sopravvivenza				
		2000	2001	2002	2003	2004
Industria in s.s.	1999	89,3	79,7	70,7	63,2	57,0
	2000		89,3	78,7	69,2	61,9
	2001			91,8	80,6	71,9
	2002				88,8	77,9
	2003					88,6
Costruzioni	1999	88,4	79,1	70,0	63,0	57,2
	2000		90,1	77,9	68,8	61,9
	2001			90,6	79,0	69,7
	2002				87,1	75,0
	2003					87,0
Commercio	1999	88,0	75,7	66,4	58,6	52,7
	2000		88,7	76,8	66,2	58,7
	2001			89,3	75,4	65,5
	2002				86,0	73,0
	2003					86,3
Altri Servizi	1999	88,6	75,4	67,3	59,9	54,3
	2000		88,6	78,1	68,2	61,2
	2001			90,1	77,5	68,1
	2002				86,9	75,4
	2003					87,6
Totale	1999	88,4	76,6	67,8	60,3	54,6
	2000		88,9	77,7	67,8	60,7
	2001			90,2	77,5	68,0
	2002				86,9	74,9
	2003					87,2

sopravvivenza a cinque anni  
sopravvivenza a quattro anni  
sopravvivenza a tre anni  
sopravvivenza a due anni  
sopravvivenza a un anno

### La dimensione media delle nuove imprese

La dimensione media delle imprese ancora attive a cinque anni dalla nascita passa da 1,5 addetti nel 1999 a 2,7 nel 2004 (Figura 5). In particolare, l'industria in senso stretto presenta la crescita maggiore, passando da 2,1 a 4,5 addetti, mentre il commercio si caratterizza come il settore con una dimensione media più bassa sia alla nascita (1,3 addetti) sia dopo cinque anni (2 addetti).

**Figura 5 – Dimensione media delle imprese nate nel 1999 e sopravvissute nel 2004 per macrosettore**





La capacità di crescita delle nuove imprese è piuttosto evidente sotto il profilo dell'occupazione. Le 152 mila imprese nate nel 1999 e sopravvissute nel 2004 contano alla nascita un numero di addetti pari a circa 232 mila che diventano oltre 406 mila dopo cinque anni (+75,6 per cento).

I guadagni in termini di occupazione si riflettono in misura differenziata sia a livello territoriale sia settoriale (Tavole 5 e 6).

A fronte di un considerevole aumento dell'occupazione in tutte le ripartizioni geografiche, è il Nord-ovest a far registrare la variazione più alta (87,8 per cento).

A cinque anni dalla nascita è l'industria in senso stretto che registra i guadagni occupazionali più elevati (+109,9 per cento) mentre il commercio si conferma il settore con la crescita più contenuta, ove gli addetti delle imprese sopravvissute aumentano appena del 49,2 per cento, nettamente al di sotto del dato medio nazionale.

**Tavola 5 - Addetti delle imprese nate nel 1999 e di quelle sopravvissute a cinque anni, per ripartizione geografica**  
(numero e valori percentuali)

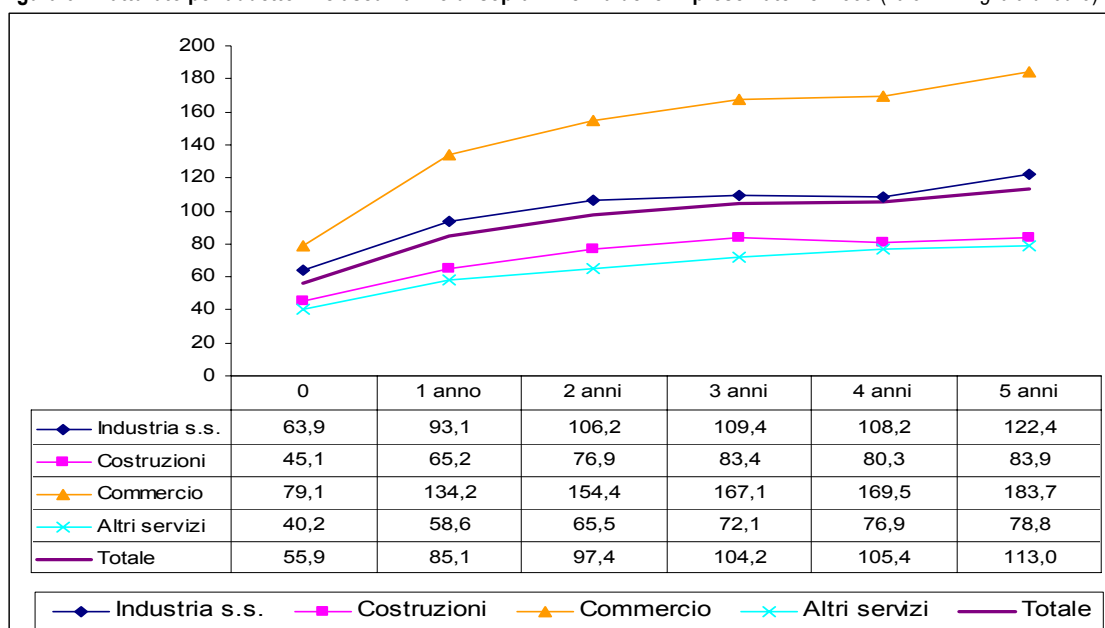
Ripartizioni geografiche	Addetti al 1999 delle imprese nate nel 1999	Addetti al 1999 delle imprese sopravvissute al 2004	Addetti al 2004 delle imprese sopravvissute al 2004	Addetti persi dalle imprese non sopravvissute al 2004 (var. %)	Addetti guadagnati dalle imprese sopravvissute al 2004 (var. %)
Nord-ovest	113.941	66.792	125.449	-41,4	87,8
Nord-est	78.445	49.155	81.015	-37,3	64,8
Centro	85.826	49.005	84.261	-42,9	71,9
Sud e Isole	121.856	66.320	115.485	-45,6	74,1
Totale	400.068	231.272	406.210	-42,2	75,6

**Tavola 6 - Addetti delle imprese nate nel 1999 e di quelle sopravvissute a cinque anni, per macrosettore**  
(numero e valori percentuali)

Macrosettori	Addetti al 1999 delle imprese nate nel 1999	Addetti al 1999 delle imprese sopravvissute al 2004	Addetti al 2004 delle imprese sopravvissute al 2004	Addetti persi dalle imprese non sopravvissute al 2004 (var. %)	Addetti guadagnati dalle imprese sopravvissute al 2004 (var. %)
Industria in senso stretto	61.033	37.980	79.725	-37,8	109,9
Costruzioni	70.830	40.918	72.440	-42,2	77,0
Commercio	114.989	64.099	95.656	-44,3	49,2
Altri servizi	153.216	88.275	158.389	-42,4	79,4
Totale	400.068	231.272	406.210	-42,2	75,6

Se si analizza la crescita delle nuove imprese anche in relazione al fatturato per addetto realizzato in ciascun anno di sopravvivenza dalle imprese nate nel 1999, si rileva che essa è piuttosto sostenuta nei primi due anni di sopravvivenza e tende a stabilizzarsi a partire dal terzo anno (Figura 6). Al momento della nascita, è il commercio (79 mila euro per addetto), seguito dall'industria in senso stretto (64 mila euro), a presentare il livello più elevato, mentre il settore degli altri servizi risulta quello con valori più bassi (40 mila euro). In tutti i settori, l'incremento più consistente del fatturato per addetto si realizza nel primo anno di sopravvivenza (con incrementi percentuali che variano da un valore massimo del 70 per cento per il commercio ad un minimo del 45 per cento per le costruzioni). A distanza di cinque anni, tutti i settori presentano un fatturato per addetto pari a circa il doppio di quello alla nascita, mantenendo la graduatoria riscontrata nell'anno di nascita.

Figura 6 – Fatturato per addetto in ciascun anno di sopravvivenza delle imprese nate nel 1999 (valori in migliaia di euro)



Dal punto di vista territoriale, la crescita del fatturato per addetto tra le imprese nate nel 1999 e sopravvissute a cinque anni mette in luce alcune differenze tra i macrosettori (Tavola 7). Il commercio presenta una crescita elevata in tutte le ripartizioni, con livelli più contenuti nel Mezzogiorno sia alla nascita sia alla fine del periodo considerato ma sempre superiori rispetto alla media nazionale. L'industria in senso stretto cresce poco nel Nord, in particolare nel Nord-ovest, rispetto alle regioni del Centro e del Sud e Isole: questo fenomeno è giustificato dal fatto che le imprese che nascono nel Nord hanno già alla nascita livelli di produttività molto più elevati (oltre 100 mila euro di fatturato per addetto nel 1999 contro una media di settore pari a circa 71 mila) e si caratterizzano per una dinamica occupazionale più vivace. Per i settori a bassa produttività, quello degli altri servizi non solo si mantiene su livelli bassi ma cresce poco in tutte le ripartizioni ad eccezione del Centro Italia; infine le costruzioni presentano la caratteristica di mantenere bassi livelli di fatturato per addetto in tutte le ripartizioni e principalmente nel Sud e Isole.

**Tavola 7 –Fatturato per addetto delle imprese nate nel 1999 e sopravvivenenti al 2004 per ripartizione geografica e macrosettore (valori in migliaia di euro e percentuale)**

Ripartizioni geografiche	Macrosettori	fatturato per addetto		variazione (%)
		1999	2004	
Nord-ovest	Industria in s.s.	100,8	161,0	59,7
	Costruzioni	43,9	95,1	116,7
	Commercio	103,5	221,4	113,9
	Altri servizi	53,8	87,7	63,0
	Totale	70,4	125,3	77,9
Nord-est	Industria in s.s.	73,3	132,0	80,1
	Costruzioni	45,3	98,2	116,8
	Commercio	90,2	201,1	122,9
	Altri servizi	40,9	77,4	89,1
	Totale	59,2	119,6	102,2
Centro	Industria in s.s.	63,1	128,4	103,6
	Costruzioni	45,2	84,8	87,8
	Commercio	83,7	188,1	124,8
	Altri servizi	41,9	91,6	118,3
	Totale	57,3	121,2	111,4
Sud e Isole	Industria in s.s.	46,4	79,6	71,4
	Costruzioni	33,8	63,6	88,2
	Commercio	76,5	148,1	93,6
	Altri servizi	29,8	51,2	71,5
	Totale	50,1	89,1	77,7
Totale	Industria in s.s.	70,6	122,4	73,4
	Costruzioni	41,6	83,9	101,8
	Commercio	86,9	183,7	111,5
	Altri servizi	42,9	78,8	83,7
	Totale	59,4	113,0	90,2